

Autostrade bloccate Per le imprese un miliardo di danni

Il comitato " Salviamo Genova e la Liguria" ha presentato il dettaglio delle perdite. Aspi: " Abbiamo ottemperato ai dettami del Mit"

di Massimo Minella

E pensare che qualcuno è anche arrivato a parlare di "narrazione". Ricordate? Era la scorsa estate, dopo mesi di continui blocchi sulle autostrade liguri, con interruzioni improvvise, cantieri che riducevano corsie e chiudevano gallerie in nome della sicurezza. Impossibile arrivare a muovere contestazioni, quando di fronte ci si trova a fare i conti con l'esigenza primaria, quella appunto di garantire a chi si sposta sulle autostrade della Liguria (e ovviamente su tutte le altre) che gli spostamenti avvengano in modo sicuro. Il tragico crollo del ponte Morandi, nell'agosto di due anni fa, purtroppo ha mostrato che non si è potuta garantire questa esigenza primaria. Ma in attesa che chi ha sbagliato possa pagare, è con quello che è accaduto dopo che bisogna fare i conti. Perché, per mettere a norma un sistema che a norma non lo era più da un pezzo, si è dovuta avviare una massiva campagna di interventi sulle autostrade. Campagna che si è tradotta in danni economici per le categorie che quelle arterie le percorrono per lavoro.

Davanti a tutti, gli autostrasportatori, costretti anche ad allungare il viaggio di 140 chilometri, ma poi anche quelle categorie che non hanno potuto ricevere la merce, non hanno potuto spedirla, controllarla, lavorarla. E che dire poi di chi ha dovuto rinunciare a raggiungere la Liguria per turismo? Il conto è lungo è salato, ma un lavoro puntuale svolto dal comitato " Salviamo Genova e la Liguria" ha permesso di ricostruire ogni singola voce. Una partita doppia in cui da una parte ci sono le entrate (zero) e dall'altra le uscite: 964 milioni, poco meno di un miliardo di euro. Il conto è pronto e l'obiettivo del comitato è che qualcuno adesso lo saldi.

Dopo mesi di confronto con i tecnici del ministero dei Trasporti, sollecito nell'aprire il contraddittorio con le categorie economiche, il dossier è stato consegnato a Roma. E ora si attende la risposta. Per il momento resta il dettaglio delle singole "perdite": 231 milioni per gli spedizionieri, 154 per l'industria manifatturiera e i terminalisti, 257 per turismo e commercio, 317 per l'autotrasporto, 5 per l'agricoltura. Il totale fa appunto 964 milioni. Questa è la cifra finale che somma perdita di fatturato e maggiori costi sostenuti proprio in conseguenza dei disagi patiti per i cantieri autostradali in Liguria, dal dicembre 2019 al luglio 2020.

« I lavori di controllo e manutenzione effettuati la scorsa estate da Aspi sulle gallerie della rete ligure si sono svolti rispettando rigorosamente i dettami del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, sia per quanto riguarda la tipologia di interventi e controlli, sia per quanto concerne le tempistiche di intervento — spiegano fonti Aspi dopo le dichiarazioni del comitato — In diverse occasioni di confronto tecnico, Aspi aveva proposto al concedente una diversa programmazione temporale degli interventi, in particolar modo per far fronte alle nuove disposizioni di controllo ricevute alla fine di maggio, pur essendo i lavori in corso da inizio anno » . I cantieri, in sostanza, sono stati aperti da Aspi su indicazioni del Mit in una fase peraltro molto delicata. « Aspi ha ottemperato all'indirizzo del Mit di dare priorità all'effettuazione delle ispezioni, e dei relativi interventi manutentivi, cercando di contemperare questa esigenza con la gestione dei flussi di traffico del mese di luglio e dei primi giorni di agosto — proseguono fonti della società — Aspi si rende disponibile a qualsiasi confronto partendo proprio da questi dati. Infine nell'ambito del Piano Economico Finanziario della società in corso di approvazione da parte del governo, sono stati stanziati 3,4 miliardi di risorse compensative per la comunità genovese, totalmente a carico della società, il cui impiego potrà essere valutato in accordo con il Ministero delle Infrastrutture».

— (massimo minella)